

SINDACATO E FUTURO. Il leader dell'organizzazione di via Altipiano d'Asiago, prossimo a lasciare l'incarico, fa il punto della situazione e rilancia

Diomaiuta, il «bilancio» e il pressing

«La Cisl deve completare la riorganizzazione interna e il ritorno sul territorio. Positivo il dialogo con la Cgil e la Uil»

Magda Biglia

Spiace lasciare un percorso avviato, ma c'è piena fiducia nel successore - individuato in Alberto Pluda, attuale componente della segreteria: l'avvicendamento è previsto il 5 aprile - per continuare verso gli obiettivi prefissati. Francesco Diomaiuta si appresta a lasciare la guida della Cisl di Brescia, essendo ormai prossimo ai 65 anni (li compirà martedì 13), un traguardo che fa scattare il limite fissato dallo Statuto.

«L'ETÀ DELLA pensione però arriva a 67 anni - riflette -. Non è un problema per me: posso anche tornare al lavoro, come dipendente del Comune di Lovere, ma ho già ricevuto proposte in Lombardia, per cui resterò, penso, nel mondo sindacale che va comunque risollevato. È una sfasatura cui non si è probabilmente pensato». Il successore di Diomaiuta - in carica da marzo 2016 - è giovane e si appresta ad assumere la guida con una squadra «per la quale si sta ancora discutendo», dice l'attuale leader di del sindacato di via Altipiano d'Asiago, anche se alcune indiscrezioni hanno già fatto



Francesco Diomaiuta

emergere i nomi Maria Rosa Loda e Paolo Reboni.

«Il tempo è stato breve per raggiungere le mete indicate dal congresso del 2017 - spiega Diomaiuta -, il nuovo vertice avrà di fronte un bel lavoro, in primis per terminare la riorganizzazione interna, attivare sedi periferiche, creare nelle zone un presidio che non sia solo delle categorie. Dobbiamo riprendere il confronto e l'ascolto sul territorio». Il segretario generale Cisl, invece, considera «buono il dialogo con le altre sigle confederali, ripreso dopo anni difficili, di solitudine per ciascuna. C'è una traccia per

un sindacato non unico, ma unitario. Anche in Cgil e Uil si sono registrati cambiamenti, nelle relazioni valgono molto le persone, vedremo...». Altre alleanze, per Diomaiuta, sono possibili nell'associazionismo cattolico, anche se in questo ambito non manca la concorrenza: in particolare sui servizi, «che stanno diventando sempre più essenziali - analizza il leader Cisl -. Aiutano a compensare il calo delle tessere, come pure lo Sportello Lavoro che supporta i disoccupati e li sostiene nel reinserimento in collaborazione con lo Ial e le agenzie interinali. Contributi vengono pure dal servizio per le dimissioni online obbligatorie. A fronte di nuovi bisogni emergenti ci sono nuove risposte».

IL FUTURO in questa fase non nasconde incognite. «Il lavoro è profondamente mutato, bisogna capire dove stiamo andando, cosa succederà con industria 4.0 - conclude Diomaiuta -. Si apre un periodo di rielaborazione per costruire tutele dentro e fuori le aziende. Oggi fare il sindacalista è più difficile, necessita di continuo aggiornamento e professionalità a 360 gradi. Le grandi imprese non ci sono più, la contrattazione tende a divenire molto diversificata e individualizzata. Per far fronte alla necessità di maggiori conoscenze, dopo anni di abbandono, è stata rifondata la scuola di formazione della Cisl Lombardia». •